



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, maggio 2025

Manlio Benzi dirige l'Orchestra del Teatro La Fenice

in programma la Quinta Sinfonia di Sibelius e il Secondo Concerto di Chopin, con Giacomo Menegardi al pianoforte

Manlio Benzi torna alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice nel doppio concerto in programma al Teatro Malibran sabato 7 giugno 2025 ore 20.00 (turno S) e domenica 8 giugno ore 17.00 (turno U) nell'ambito della Stagione Sinfonica 2024-2025. Il maestro riminese, classe 1964, già applaudito in Fenice per la direzione di diverse produzioni liriche, si misura stavolta con il repertorio sinfonico-concertistico dirigendo la compagine veneziana nella Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82 di Jean Sibelius e – come brano di apertura della serata – nel Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa minore op. 21 di Fryderyk Chopin, che vedrà impegnato Giacomo Menegardi, vincitore del Premio Venezia 2023, nell'interpretazione della parte solistica.

Nelle poche composizioni che Fryderyk Chopin destinò all'orchestra, è sempre il pianoforte ad avere un ruolo di protagonista, mentre l'orchestra appare relegata a un ruolo subalterno: così è per numerosi brani, tra i quali sicuramente i due Concerti per pianoforte e orchestra, quello in mi minore op. 11 e quello in fa minore op. 21. Le due partiture furono composte quasi consecutivamente: quello in fa minore tra l'autunno del 1829 e la primavera del 1830 (fu poi pubblicato come n. 2 nel 1836), quello in mi minore fra aprile e agosto del 1830 (fu pubblicato come n. 1 nel 1833). Si tratta in effetti di due lavori molto simili, non solo sul piano formale, ma anche per la scrittura pianistica, gli elementi belcantistici, lo stile un po' 'Biedermeier' ma già originale per un compositore appena diciannovenne, che andava oltre la dimensione del puro virtuosismo tipica dei compositori-pianisti dell'epoca. Il Concerto in fa minore, che fu eseguito dal compositore a Varsavia il 17 marzo 1830 (con Karol Kurpifiski sul podio) fu dedicato alla contessa Delphine Potocka, ma porta anche la segreta dedica a Konstancja Gladkowska, allieva di canto del conservatorio di Varsavia, di cui Chopin era segretamente innamorato. Rispetto a quello in mi minore, questo Concerto mostra un carattere più drammatico, e sembra interpretare con una maggiore carica di *pathos* quegli elementi che il compositore aveva mutuato dall'opera italiana, con slanci lirici improvvisi e un accompagnamento orchestrale simile a quello delle arie operistiche.

La Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82 fu commissionata a Jean Sibelius dal governo finlandese, che intendeva celebrare con un concerto solenne il cinquantesimo compleanno del compositore, che all'epoca era considerato 'monumento nazionale', a tal punto che quell'8 dicembre 1915 fu anche dichiarato festa nazionale. Quel giorno, fu lo stesso Sibelius a dirigere la sua nuova Sinfonia, sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Helsinki, e con grande successo. Ma il compositore non era contento del suo lavoro, e sottopose la partitura a due revisioni (la prima nel

LA FENICE

1916, poi ancora nel 1919), riducendo i quattro movimenti originali a tre. La fusione dei primi due movimenti in uno ha dato origine a numerosissime dissertazioni musicologiche. Così come il titolo apocrifo che si usa talvolta, *Sinfonia dei cigni*, dovuto al fatto che Sibelius disse di essere stato colpito da un volo di cigni. Tali ragionamenti, seppur utili, sono comunque riduttivi rispetto ai contenuti emotivi della Sinfonia, che è intensamente impregnata di visioni del paesaggio nordico nelle varie stagioni dell'anno. È l'ultima sezione del terzo tempo, maestosa e fastosa, che sembra celebrare la festa della Nazione, orgogliosa di aver dato i natali a un musicista così famoso.

Come di consueto, il concerto di sabato 7 giugno 2025 sarà preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale.

I biglietti per il concerto (da € 10,00 a € 60,00) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice, nei punti vendita Eventi Venezia Unica e, un'ora prima dello spettacolo, nella biglietteria del Teatro Malibrán. Inoltre sono acquistabili tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

MANLIO BENZI

Iniziato alla Direzione d'orchestra da Jacques Bodmer, si è diplomato presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma in Composizione con Camillo Togni (1989) e in Direzione d'orchestra con Daniele Gatti (1990). Finalista nel 1995 al primo Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra Lovro von Matačić di Zagabria, è stato premiato come miglior direttore d'opera. Nella stagione 1996-1997 è stato direttore musicale del Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad. Dal 1997 al 1999 direttore associato dell'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, dal 2000 al 2007 direttore artistico e direttore musicale del Festival Notti Malatestiane. Ha debuttato alla Bayerische Staatsoper di Monaco (*Madama Butterfly*) all'Opera di Parigi e al Lincoln Center di New York (*Orfeo e Euridice*) allo Staatstheater di Stoccarda (*La Cenerentola*), alla Semperoper di Dresda (*Macbeth*) e alla Staatsoper di Amburgo (*Madama Butterfly*) e nell'Aalto Theater di Essen (*La bohème*). Ottimo riscontro di pubblico e critica ha riscontrato il suo debutto con l'Orchestre National de France al Théâtre des Champs-Élysées. Ha diretto nuove produzioni liriche con la Fondazione Toscanini di Parma (*La traviata*), il Festival della Valle d'Itria (*La Reine de Saba e Polyeucte* di Gounod, *Siberia* e *Marcella* di Giordano, *L'amica di Mascagni*), il Macerata Opera Festival (*Don Carlo*), il Teatro Sociale di Como e il circuito ASLICO (*Don Pasquale*, *Lucia di Lammermoor*), il Teatro Nazionale dell'Estonia (*Madama Butterfly*, *La traviata*, *I puritani*), il Teatro Nazionale di Tbilisi (*Un ballo in maschera*), l'Opéra Royal de Wallonie di Liegi (*Tosca*), il Teatro di Erfurt (*Don Carlo*, *Andrea Chénier*, *La Gioconda*), Opera North in Inghilterra (*I Capuleti e Montecchi*), Volksoper a Vienna (*Rigoletto*, *Tosca*), Opera Ireland di Dublino (*I Capuleti e Montecchi*). Molto attivo anche nel repertorio sinfonico è invitato a dirigere varie orchestre in Italia e all'estero. È autore di musica da camera, teatrale, di vari saggi di argomento musicologico e di revisioni critiche per la casa editrice Ricordi di Milano e per l'Istituto di Studi Verdiani di Parma. Dal dicembre 1999 è titolare della cattedra di Direzione d'orchestra presso il Conservatorio Gioacchino Rossini di Pesaro. Alla Fenice ha diretto *Maria Egiziaca* (2024), *Madama Butterfly* (2018), *Lucia di Lammermoor* (2004) e *Il principe porcaro* di Nino Rota (2004)

GIACOMO MENEGARDI

È recente vincitore del Premio Venezia 2023. Ha inoltre ottenuto il primo premio al Premio Alkan e al Mozart di Lugano. Si è esibito in numerosi concerti e concorsi in Italia, Spagna, Germania, Belgio, Francia, Scozia, Irlanda, Olanda e USA. Ha tenuto concerti solistici e con orchestra in sale da concerto quali Gran Teatro La Fenice di Venezia, Auditorium Largo Gustav Mahler di Milano, Sala Maffeiana del Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Greco di Taormina, Fazioli Concert Hall, Lang Recital Hall di New York City. Ha inciso due album discografici per la KNS Classical e la rivista «Amadeus». Diplomato con menzione al Conservatorio di Castelfranco Veneto con Massimiliano Ferrati, sta completando la laurea specialistica con Stefano Andreatta.